



Ieri ● minima 11°
● massima 20°
Oggi: il sole sorge alle 6,13 e tramonta alle 20,03

ROMA

La redazione è in via dei Taunni, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Campidoglio Il Psi a rapporto da Craxi

Avanti piano La crisi in Campidoglio segue corsie preferenziali tutte esterne alle istituzioni. Signorile, non sembra avere nessuna intenzione di convocare il Consiglio comunale, la Dc nega che ci sia bisogno di una verifica. Melina insomma, in attesa della riunione di oggi quando i big del garofano romano varcheranno il portone di via del Corso per discutere con Craxi l'uscita dalla coalizione di pentapartito. Dell'Uto otterrà il «voto» alla sua scelta o i dubbi di Santarelli e Marone, si troveranno nella Direzione socialista un valido appoggio? Un'anticipazione viene da Giusy La Ganga responsabile nazionale Enit locali del Psi «Chunque si affacciasse in Campidoglio si renderebbe conto dell'estrema fatica con cui si va avanti. Craxi è d'accordo sul fatto che i programmi vanno rispettati e realizzati. Nessuna sconfessione. Insomma di quanto fatto finora tutte le incertezze riguardano la prospettiva. La Dc ostenta sicurezza, invita socialisti a ripensarsi, la capire di non essere contraria a cedere la poltrona di sindaco in cambio di un accordo fino al 1990. Ma più d'uno all'interno del Psi pensa che prendere il sindaco con la vecchia coalizione vorrebbe dire pagare alle elezioni il prezzo più alto del fallimento del pentapartito.

Elezioni c'è chi le vuole subito. La Dc si dice contraria, ma la trova naturale conseguenza della volontà di tenerla fuori da nuove maggioranze. Nel Psi Santarelli e Marinetti non fanno mistero di considerare un'ipotesi attuale. Per i comunisti chi spinge per lo scioglimento del consiglio dimostra avventurismo istituzionale e disprezzo per gli interessi dei cittadini. Il Pci è disposto, sulla base di un programma chiaro da concordare alla luce del sole, in Consiglio comunale a contribuire ad una maggioranza che unisca le forze della sinistra, ambientalista e laiche. È un'ipotesi alla quale lavora anche la maggioranza del Psi romano che incontra il favore del consigliere demoproletario Giuliano Ventura una certa disponibilità del socialdemocratico, attenzione condizionata da parte dei due rappresentanti dei Verdi e di Paola Pampaloni. I repubblicani mantengono la loro posizione quella cioè di trarre conclusioni solo a settembre, data fissata al nascere della coalizione per la verifica di attuazione del programma Saverio Colonna, segetario repubblicano sostiene di non avere pregiudiziali verso la sinistra e il Pci ma giudica l'ultima crisi un esempio di trasformismo legato ad ambizioni personali e non ad un disegno politico.

In questa settimana comunque la crisi dovrebbe uscire dal corridoio a meno di veti da parte della Direzione e la riunione dell'esecutivo e del gruppo capitolino socialista di domani e il direttivo di venerdì formalizzeranno l'uscita del garofano dalla maggioranza. □ R G

Centro storico paralizzato Caos fino a tarda sera per il passaggio degli atleti della «Romaraton»

L'ingorgo alla fine del «pont'e»

Gente a passeggio, bambini, sport e i coloni di un sole inaspettato dopo la domenica di pioggia. Poi verso sera la festa della Liberazione si è trasformata in un caos, la città paralizzata dalla «Romaraton» che ha provocato un ingorgo dagli aspetti drammatici. È il ritorno dall'ultimo «pont'e» di primavera è stato segnato da code interminabili e da incidenti stradali, due dei quali mortali.

ANTONIO CIPRIANI

Su due ruote in bicicletta oppure a piedi, correndo in tanti hanno deciso di festeggiare con lo sport la giornata di sole e di vacanza. Altri passeggiando per il centro invadendo con bambini e palloni colorati la villa Borghese; oppure precipitando «fuori porta», verso il mare la campagna i Castelli alla ricerca della prima tintarella di stagione. Insomma tutti fuori dalle proprie case per asciugarsi dall'umidità dei giorni scorsi.

Ma anche i «meeting» sportivi come la corsa ciclistica che si è snodata intorno alle Terme di Caracalla, o la «Romaraton» hanno i loro aspetti negativi nascosti, le controindicazioni ignorate dai telespettatori della televisione accese sulle prestazioni degli atleti. Tutte le zone toccate dai percorsi sono state bloccate al traffico, le linee degli autobus abolite. Così se in tutta la mattinata i problemi non sono stati eccessivi, lo sono diventati in serata quando alla totale paralisi nel centro è corrisposta l'ondata di ritorno del «line pont'e» del romano. Cos'è successo? «L'inferno» si limita a dire il funzionario della centrale operativa dei Vigili urbani presa d'assalto dalle centinaia di telefonate di cittadini inferociti, costretti a code interminabili, dirottati su percorsi alternativi, qualche volta bloccati senza speranza, in attesa che i maratoneti terminassero la loro lunga corsa sui «santapetri» di Roma.

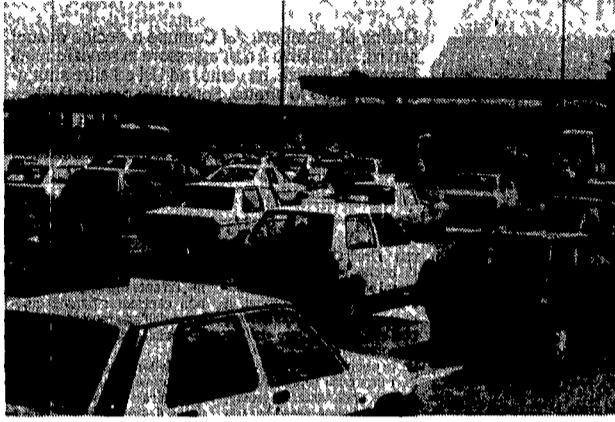
«Come faccio a tornare a casa se non c'è più l'autobus?», ha chiesto un vecchietto rimasto «isolato» nel cuore della città, in mezzo a migliaia di persone che correvano in calzoncini e

scarpe da ginnastica, che facevano festa ai maratoneti o erano inviperite, strette nelle lamiere delle proprie macchine, e facevano ruggire i motori imbalsiti in attesa che si dipanasse l'ingorgo.

Hanno telefonato anche cittadini da cabine pubbliche dopo aver abbandonato le macchine nel bel mezzo di code senza fine. Uno dopo aver parcheggiato in mezzo a piazza di Porta Maggiore, dove l'intreccio delle auto ha provocato la paralisi della Cassina e della Prenestina. L'ingorgo ha quindi toccato i suoi momenti più caldi verso le 19 sui lungotevere e la zona adiacente al Foro Italo dove la corsa, vanta del leuista Sam N G e s'arresta. Alle 21 alla centrale dei vigili un funzionario ha risposto scoraggiato: «Che problemi ci sono ora? Quelli che corrono piano, ce ne sono alcuni che ancora stanno a metà percorso».

Quindi le ripercussioni sul traffico in entrata a Roma, già fite per il rientro dal «pont'e». Sulle autostrade le code sono cominciate sin dal primo pomeriggio. Sulla A 12, la Civitanova-Roma ci sono stati intasamenti soprattutto all'altezza dello svincolo di Fiumicino, sulla Firenze-Roma le macchine hanno iniziato a

Auto in coda sulle autostrade File di chilometri ai caselli e sul Raccordo anulare Tanti incidenti, due mortali



In fila al casello dopo il «pont'e»

marciare a passo d'uomo da Orte fino al Gra. Quasi identica la situazione sulla Napoli-Roma, dove i rallentamenti partono da Frosinone. Incollamenti e code di chilometri alla barriera d'arrivo sulla A 24 anche per una serie di piccoli incidenti e tamponamenti tra Carsoli e Tivoli.

Ma la giornata di ieri è stata

funestata anche da due incidenti mortali. Uno sulla Latina-Cassino, l'altro sulla Litoranea-Fiaccca vicino a Gaeta. Nel primo una Puma e una Alfa Romeo si sono scontrate frontalmente ed hanno preso fuoco. Aldo Gentilucci, 58 anni e Silvana Albanese sono morti carbonizzati. Il secondo grave

incidente è avvenuto in una delle gallerie della Litoranea Flaccca anche qui uno scontro frontale, tra una Citroën Visa e una Vespa. È morta Raffaella Capotosto, 19 anni che viaggiava nel sedile posteriore della Vespa guidata dal fidanzato, ricoverato in prognosi riservata in ospedale.

Si riunisce oggi il corpo accademico

Mentre il prof. Giuseppe Talamo (nella foto) è ormai rettore dell'Università di Roma solo per l'ordinaria amministrazione, oggi, durante una riunione del corpo accademico, decano dell'università prof. Massimo Saverio Giannini, renderà noti i prossimi appuntamenti per giungere all'elezione del nuovo rettore. Tra le comunicazioni vi sarà anche quella relativa alla data delle elezioni.

Formate le giunte a Latina e provincia

Le nuove (?) giunte nelle amministrazioni comunali e provinciali di Latina sono state composte. Carta vince carta perde, al Comune resta tutto immutato, con la riproposta di un bel tripartito Dc-Psi Psdi e una rotazione di uomini all'interno dei gruppi. In consiglio provinciale c'è invece un colpo di scena: il Psi esce dalla giunta lasciando il posto al Pli, nella persona del consigliere Zaccaro. Ecco quindi costituito un quadripartito «Dc», Dc-Psi-Pli-Pli.

Da oggi il latte aumenta a 1200 lire

Sarà utile d'ora in avanti piangere sul latte evanescente, visto che il prezioso alimento proteico aumenta di ben ottanta lire. Da due anni il prezzo del latte fresco si era stabilizzato nella nostra città a 1120 lire, ma da gennaio, da quando cioè l'apposita commissione regionale aveva stabilito un maggior guadagno per gli allevatori (venti lire) e per le centrali di trasformazione e lattici (sessanta lire), l'aumento in lattina era già atteso. Paghiamo più o meno che in altre città? Siamo nella media, considerando che a Milano un litro di latte fresco costa 1250 lire, a Firenze 1150, a Bologna 1195.

Una lapide per l'agente ucciso dal Nap

Nell'anniversario della Liberazione una folla di cittadini del quartiere Marconi-Portuense ha ricordato l'agente Claudio Graziosi nel luogo in cui fu assassinato dai terroristi nel marzo 1977. (Nella foto la lapide scoperta) Nella tarda serata del 22 marzo di quell'anno, Graziosi ricomparve a bordo di un autobus due latitanti del Nap. Maria Pia Vianale e Lo Muscio L'agente cercò di fermare uno dei due, ma alle spalle la Vianale aprì il fuoco e lo uccise con nove colpi di pistola. L'iniziativa di commemorare Claudio Graziosi è stata presa dalla sezione comunista di Porto Fluviale nella convinzione che fosse il modo migliore per celebrare il 25 Aprile. Oltre ai colleghi e ai genitori del giovane, era presente anche l'avvocato Fausto Tarantino, che ha difeso come parte civile i familiari dell'agente. «Non bisogna abbassare la guardia contro il terrorismo - ha detto Tarantino - È il solo modo per non rendere vano il sacrificio di Claudio, una delle prime vittime colpite a Roma all'inizio degli anni di piombo».

Forse nocivi alcuni formaggi francesi

questo del prodotto in base a precise direttive del Ministero della Sanità. Già in Svizzera alcuni prodotti caseari provenienti dalla Francia erano stati giudicati infetti mentre in provincia di Torino tracce del batterio erano state trovate nel «Raclette moneylay» e nel «Comte de champagne Bre de France».

Incidente stradale con undici feriti

un Opel, una Renault 5 e una Golf. I feriti sono undici tra cui c'è un ragazzo di tredici anni in modo grave. Sulla strada stava pioviendo abbondantemente quando una della auto che procedeva verso Roma ha sbandato e rovesciandosi, è finita addosso alle altre due che provenivano in senso contrario. I feriti sono stati portati all'ospedale di Bracciano.

ANTONELLA MARRONE

Parlano i genitori dello studente aggredito

Ancora sotto shock il ragazzo violentato a Termini

Una serata in discoteca con gli amici, come tante altre. Poi due passi per il centro deserto e l'attesa di un autobus notturno. Per M.T., uno studente di 18 anni, l'inizio di una tremenda esperienza: è stato prima rapinato e poi violentato da due giovani nordafricani. È accaduto alle 4.30 di domenica mattina in via Volturmo, ad un passo dalla stazione Termini. Le vie di Roma, di notte, sono ormai «off-limits».

GIANCARLO SUMMA

«Da domenica mattina è rimasto a letto. È ancora sconvolto non parla non mangia vuole solo dormire». Nel salotto della loro casa nel quartiere Trieste i genitori accettano di parlare della drammatica storia capitata all'alba di domenica a loro figlio M.T., diciotto anni rapinato e poi violentato da due giovani («erano negri ha raccontato») nei dintorni della stazione Termini. Negli ultimi mesi le strade della capitale sono state teatro di numerose aggressioni e violenze sessuali a danno di un istituto di lavoro informatico che passa una serata in discoteca. So non rimasti tutti insieme alla «New life» di via XX Settembre

sin dopo le quattro, poi hanno preso la via di casa. Nessuno poteva accompagnare M.T. con la macchina, e così il ragazzo si è incamminato verso la fermata del bus notturno il 36 che li avrebbe riportati a casa. Via Volturmo a quell'ora è deserta, illuminata solo a sprazzi dai fan di qualche auto di passaggio. In due hanno notato quel ragazzo alto avvolta in un impermeabile bianco, i piedi davanti alla fermata dell'Atac. Gli sono stati subito addosso, «due ragazzi di colore non molto alti che parlavano male l'italiano e con pesante accento francese» come poi M.T. ha riferito alla polizia. M.T. non ha neppure provato a scappare via vociferando. Ha chiesto aiuto al poliziotto di servizio davanti all'ambasciata inglese, che lo hanno dirottato in questura. Accompagnato al pronto soccorso del Policlinico è stato medicato per le lesioni subite. Poi, dopo aver sputato denunce, è stato accompagnato a casa da un amico. Solo dopo un po' è riuscito a raccontare ai genitori cosa gli era accaduto.

Sempre puntandogli contro il coltello gli aggressori l'hanno costretto a seguirli nei giardini di piazza dei Cinquecento a rimosso delle mura delle terme di Diocleziano. Gli hanno fatto staccare i pantaloni e - ha raccontato M.T. - dopo averlo colpito ancora al collo e in faccia, lo hanno violentato. «Non ci denunciate o ti ammazziamo, sappiamo dove abiti» gli hanno detto prima di lasciarlo andare («in effetti gli teni sono giunte minacce al numero di telefono intestato al padre in passato collaboratore del direttore di O.P., il giornalista Mino Pecorelli ammazzato da mani misteriose nel '79). Senza neppure un gettone telefonico in tasca M.T. si è incamminato verso casa. Ha chiesto aiuto ai poliziotti di servizio davanti all'ambasciata inglese, che lo hanno dirottato in questura. Accompagnato al pronto soccorso del Policlinico è stato medicato per le lesioni subite. Poi, dopo aver sputato denunce, è stato accompagnato a casa da un amico. Solo dopo un po' è riuscito a raccontare ai genitori cosa gli era accaduto.

Monteverde Rubano 100 milioni di radio-Tv

Hanno stipato fino all'orlo il furgone poi senza tanti clamori sono fuggiti con oltre cento milioni di televisori a colori e in bianco e nero.

Il furto è avvenuto a Monteverde nella tarda notte di sabato scorso.

I ladri sono entrati in punta di piedi nel cortile adiacente il negozio di elettrodomestici di Ottavio Crearo 64 anni in via di Donna Olimpia.

Un sguardo per accertarsi di essere completamente soli, poi in un attimo e a colpo sicuro hanno raggiunto l'allarme del magazzino. L'hanno disinnescato e, ormai completamente tranquilli e indisturbati hanno cominciato a trasferire televisori radio di ogni tipo e dimensione registratori videoregistratori e stereo, dalla loro legittima «sede», al loro furgone.

Via Veneto Gli scippano la valigia e il borsello

Lo hanno aggredito in due, proprio dietro via Veneto la notte tra ieri e l'altro ieri. L'hanno sbattuto a terra e gli hanno strappato via la «ventiquattrore» e sfilato il portafoglio con dentro 850mila lire.

Claudio Rossignoli, 30 anni, stava tranquillamente rientrando a casa, all'una e venti della notte, godendosi la passeggiata notturna dietro via Veneto, in via Sicilia. All'improvviso da via Puglia i fan di una macchina lo hanno abbagliato. La «Renault 5» ha inchiodato davanti ai suoi piedi, bloccando Claudio Rossignoli nella strada poco illuminata. Sono scesi in due lo hanno minacciato «Dacci i soldi o è peggio per te» gli hanno infilato. Luomo ha tentato di reagire, di prendere tempo sperando nell'arrivo di un improbabile passante. I rapinatori lo hanno sbattuto a terra dopo averlo sintonizzato. Claudio Rossignoli è rimasto in terra dolorante mentre i due sono fuggiti con i suoi soldi e la sua valigetta.

«Non compri l'abito? Niente comunione»



Anche una parrocchia di periferia può dare «buoni profitti». È forse questo che vuol dimostrare don Marcello parroco di San Raffaele Arcangelo al Trullo? Lui si trincererà dietro la convenienza - la «tradizione» il buon funzionamento della parrocchia. Ma la mamma di Simone 10 anni che dovrà prendere il 15 maggio la sua prima comunione punta il dito contro di lui. Don Marcello vuole che si comprino presso la sua parrocchia i vestiti per la comunione - accusa la signora Stefania Garozzo - Altrimenti niente sacramenti. E ha detto che non avrebbe neanche concesso il nulla osta per andare in un'altra parrocchia. Ma non finisce qui. Non possiamo avere neanche un foto grafico privato. Ci penserà il parroco a contatarci uno che farà le fotografie per tutti. Chi vuole una foto ricordo poi andrà a quarantina in parrocchia. Don Marcello «svicola» evita gli ostacoli non ricorda i nomi e le persone. Non so

A San Raffaele Arcangelo al Trullo c'è un parroco venuto dal Nord, «un servizio» da 3 mesi ma che ha già manifestato le sue «capacità manageriali». «Se Simone vuole fare la prima comunione in parrocchia, deve comprare da lui gli abiti per la cerimonia - lo accusa la mamma del bimbo,

che prenderà il sacramento il 15 maggio - Altrimenti ha minacciato di cacciarlo dalla chiesa. E non basta. Non si potranno neanche scattare foto «private». Bisogna comprare quelle fatte dal fotografo della parrocchia». Don Marcello si difende e parla di «tradizione».

nessi comunque la «querelle» del Trullo è facilmente superabile. «Se Simone si presenterà alla comunione con dei vestiti non regolamentari - denuncia la mamma - il parroco ha minacciato di prenderlo per un braccio e portarlo fuori dalla chiesa».

«Vedremo - mette le mani avanti don Marcello - comunque le tradizioni vanno rispettate. La chiesa non è una piazza. Voglio i bambini ordinati e non voglio mille fotografie in torno. Se la signora non può permettersi la spesa, può dirlo e provvediamo noi. Altrimenti perché dovrebbe comprare fuori i vestiti. Non ce n'è motivo. Sono così cari. Poi io vengo dal Nord, lì abbiamo altre abitudini».

ROMA INCHIESTA Quartieri senza diritti

Degradano emarginano solitudine violenza la cronaca di Roma dell'Unità continua il viaggio inchiesta per capire come si vive nella periferia della capitale. Giovedì 28 aprile un altro reportage. Questa volta parliamo di Prima Porta la borgata storica dell'abusivismo «della domenica» e delle nuove case erose costruite dieci anni fa dallo Iacc. dove si aggrava il degrado urbanistico, è sempre più faticoso raggiungere la città e la solitudine diventa più pesante soprattutto per i giovani che sognano la «Vespa» per andare a Roma.

Pantheon Transito vietato al fantasma

O non si sa più dove metterli o qualcuno dei nostri capi ha deciso di installare i segna li stradali anche per i fantasma. Molto più verosimilmente è solo per incuria che il divieto di transito (nella foto) rimane a vietare il passaggio per la porta murata al Pantheon.